

Officina delle Arti Pasolini

**Da Lisbona a Capo verde
Carmen Souza in viaggio**

Officina delle Arti Pasolini, viale A. di San Giuliano
ore 19, ingresso libero, tel.06.49708835

FELICE LIPERI

La cultura musicale creola trova il suo momento più intenso nel concerto/recital di Carmen Souza in programma oggi nel Teatro Eduardo De Filippo dell'hub culturale di Officina Pasolini (ore 19). L'artista portoghese, ma di origine capoverdiana, viene, infatti, a presentare il suo ultimo album "Creology" realizzato in collaborazione con il fedele bassista Theo Pascal e nel quale volge lo sguardo all'universo musicale afro attraverso canzoni dove le sue radici musicali si incrociano con le forme del jazz. Un progetto confermato anche dalla presenza di cover come "Moonlight Serenade" di Glenn Miller e, soprattutto, "The Cape Verdean Blues" di Horace Silver,

che si propongono come ideali prototipi di un jazz dal sapore tropicale. Ma "Creology" vuole essere anche una celebrazione della musica creola nelle sue varie declinazioni, dai suoni ammalianti della morna capoverdiana fino ai ritmi di Mozambico, Angola e Cuba, per approdare alle coste di New Orleans dove queste ibridazioni sonore hanno trovato il luogo di sviluppo ideale. Un viaggio che Carmen Souza ha intrapreso da Lisbona, suo luogo di nascita ma all'interno di una famiglia originaria di Capo Verde, per proseguire verso l'universo senza confini della World Music. Anzi, proprio il suo messaggio musicale, rappresenta l'ideale sonoro di questo universo ibrido perché propone un amalgama fra tradizioni e sound diversi: dal jazz al soul fino alle musiche tradizionali africane. Non a caso nel 2016 "Epistola" il suo penultimo album ha ricevuto la nomination Best African Jazz ai

premi Afrima Awards dedicati alla musica africana. In quel palcoscenico si era voluto apprezzare il cosiddetto "Souza-Pascal AfroSound" sintesi del progetto musicale realizzato da Souza con i fedeli collaboratori Elias Kacomanolis alla batteria e Theo Pascal, il già citato contrabbassista con cui lavora da dodici anni. Un appuntamento che ha consacrato Carmen Souza come voce fra le più celebrate della World Music in una fase in cui però questa formula sembra superata dal lavoro di musicisti, come la stessa Souza, che stanno operando un intenso recupero delle tradizioni musicali. Nel caso dell'artista portoghese c'è la volontà di sviluppare la forza delle radici all'interno di nuove prospettive canore, per questo nel suo stile riescono a trovare posto elementi provenienti dalle esperienze di Nina Simone, Billie Holiday e, nei ritmi più esotici e sinuosi, anche della grande madre capoverdiana Cesaria Evora.

